

NOTA INFORMATIVA SULLA SICUREZZA

ELABORATA DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

MODALITA' DI COMPORTAMENTO IN CASO D' INCENDIO E/O SUCCESSIVA NECESSITA' DI ABBANDONO DELL'EDIFICIO

Un incendio o un principio di incendio non costituisce necessariamente causa di evacuazione di un edificio.

In caso di focolaio di incendio, **se si ritiene di essere in grado di affrontare la situazione**, e' possibile intervenire direttamente, usando, se e' il caso, uno degli estintori posizionati in prossimità del locale in cui ci si trova. **E' quindi importante conoscere la dislocazione degli estintori, abituandosi a vederli nei percorsi che giornalmente si compiono all'interno dell'istituto, spostandosi da aula ad aula.**

Nel caso in cui non si sia in grado di intervenire e il focolaio d'incendio si estenda, e' indispensabile dare l'allarme e far uscire gli studenti dall'aula, evitando confusione e panico.

In caso di pericolo generalizzato o grave, il Dirigente Scolastico, il Preposto e in subordine il personale presente, provvederanno ad attivare la procedura di evacuazione.

Scattato l'allarme, ogni docente si preoccuperà di attuare quanto segue:

- 1) Sospendere ogni attività in svolgimento ed evacuare.
- 2) Portare con sé il registro di classe e una penna.

Non ci si deve attardare a raccogliere materiale di qualsiasi tipo ad esempio libri, cartelle, compiti, quaderni , ecc. Giacche o cappotti si possono prendere solo se sono a portata di mano.

E' indispensabile procedere all'appello una volta raggiunto il punto di raccolta , per verificare la presenza di tutti gli studenti.

3) Il docente deve uscire e guidare la classe lungo il percorso di evacuazione. Nel caso di fumo nei corridoi si deve procedere a testa bassa , proteggendo bocca e naso con un fazzoletto.

Il docente guiderà la classe in modo che :

- a) non si creino file parallele lungo il percorso ;
- b) ci sia una uscita ordinata dalle aule ma senza pretendere che gli alunni si mettano in fila , si diano la mano ecc.

Non viene dato un ordine prestabilito di uscita perchè la velocità di reazione delle singole classi non e' predeterminabile. Come criterio generale esce prima chi e' più vicino alla uscita.

4) lo studente chiudi fila controllerà, uscendo, che in aula non ci siano piu' presenti e chiuderà la porta. **La chiusura della porta e' segnale che nell'aula non si trovano persone in difficoltà' e comunque non costringe eventuali soccorritori a perdite di tempo inutili per controlli superflui. In Tutti gli altri casi di evacuazione,diversi dall'incendio,la porta va lasciata aperta per i medesimi motivi sopra indicati.**

E' compito del coordinatore di classe nominare, ed istruire, gli alunni e far presente che il più vicino all'uscita e' aprifila e quello più lontano e' serrafile; questi danno aiuto al docente per formare celermente la fila e controllare l'abbandono dell'aula.

Il docente dovrà controllare e coordinare l'uscita della propria classe , quindi si disporrà nel modo piu' utile possibile per assolvere tale compito (il docente non si deve identificare ne' nell'aprifila ne' nel serrafile)

- 5) arrivati al luogo di raccolta il docente deve fare l'appello, compilando il modulo allegato al registro di classe, e dare l'allarme nel caso in cui manchino uno o piu' studenti. E' possibile che la classe sia divisa in gruppi, per cui nelle aule di smistamento e nei

laboratori sarà disponibile (a cura dei preposti) comunque un modulo per l'evacuazione, copie del modulo verranno date ai docenti interessati e il docente userà il registro personale per procedere all'appello del proprio gruppo.

- 6) Se qualche studente, al momento dell'allarme, non e' presente in aula, (e' possibile che si ritrovi in una zona di raccolta diversa da quella della sua classe), sarà compito del docente segnalare l'assenza dell'alunno (e il motivo) sul modulo e sarà compito dell'allievo segnalare la propria presenza, non prevista, nel luogo di raccolta.
- 7) Se qualche studente , al momento dell'allarme , non e' in grado di spostarsi agevolmente dovrà essere aiutato dai compagni e **sarà ultimo nella fila lungo il percorso di uscita.**
- 8) Se qualche studente, al momento dell'allarme si sente male , va lasciato in aula nel caso in cui sia **oggettivamente** impossibile spostarlo e non si trovi in pericolo immediato, altrimenti, con l'aiuto anche dei compagni, va portato fuori dall'aula e va immediatamente dato avviso alla squadra di primo soccorso.
- 9) **Se per qualsiasi motivo il percorso d'uscita previsto per la classe non fosse accessibile, il docente deve essere in grado di proporre un percorso alternativo e usarlo anche se tale procedura porterà inevitabilmente ad avere affollamento di persone, non previsto, lungo la stessa via di fuga. Altrettanto dicasi per i punti di raccolta i quali non possono essere, evidentemente, individuati in via specifica e assoluta ed universalmente validi per ogni tipo di emergenza.**
- 10) Il docente porterà la classe in aula solo ad esplicita comunicazione di cessato allarme da parte del Dirigente Scolastico.
- 11) I docenti non impegnati in attività didattica, e dunque non presenti in aula , seguiranno il percorso indicato nella zona in cui si trovano, uscendo ordinatamente.
- 12) Nel caso in cui ci si trovi a colloquio con un genitore o altri , va sospeso il ricevimento e si invitano i presenti, se e' il caso, ad abbandonare l'edificio, fornendo anche le necessarie indicazioni utili.

MODALITA' DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Non e' ovviamente prevedibile il momento in cui si verifica un terremoto.

La procedura prevista in questo caso è la seguente:

- 1) cercare riparo sotto il banco o cattedra; se ciò non e' possibile, individuare i punti sicuri nell'aula (Architrave delle porte , angoli della stanza , zone in prossimità dei pilastri portanti dell'edificio) . Non bisogna mettersi vicino a scaffali o vetrate per evitare di ferirsi a seguito di cadute di materiale o di schegge di vetro .
- 2) Abbandonare l'edificio **solo a scossa terminata e dopo aver verificato l'effettiva percorribilità in sicurezza delle vie di esodo.**
- 3) **Il personale addetto all'emergenza è tenuto a mettere in sicurezza l'edificio prima di abbandonarlo chiudendo il gas e staccando l'energia elettrica.**

CATENA DI COMANDO PER L'ORDINE DI ABBANDONO EDIFICIO E/O RIENTRO NELLO STESSO.

In caso di necessità l'ordine di uscita ed eventualmente di rientro viene dato , fatta salva l'eventuale presenza sul posto delle autorità preposte alla gestione delle emergenze (vigili del fuoco , carabinieri , ecc.) , dalle seguenti figure nell'ordine indicato:

- 1) Dirigente Scolastico
- 2) Collaboratori del Dirigente Scolastico
- 3) Preposto
- 4) Addetti alle squadre di emergenza

5) Personale in servizio sul luogo

GESTIONE PASSIVA DELL' EMERGENZA

Esistono delle buone prassi di lavoro/organizzazione che sono da intendersi come protezioni passiva durante una emergenza in quanto facilitano le procedure sopra descritte. Tali semplici accorgimenti si possono così riassumere.

1-la sistemazione dei banchi e della cattedra, nelle aule, pur non potendo essere in generale ottimale, deve essere fatta in modo da garantire delle vie di uscita in caso di pericolo , **non e' possibile quindi che i banchi vengano sistemati , ad esempio, in modo da formare una unica fila o, peggio, a "C".**

2-Non far eseguire lavori di gruppo agli alunni facendo occupare la postazione di lavoro in numero superiore a quanto consentito dalla postazione stessa;

3-Non far occupare i corridoi di esodo tra i banchi dell' aula da sedie, zaini, etc. ciò rallenterebbe il deflusso delle persone in uscita in caso di emergenza;

4-Se ci si trova in un laboratorio nel corso di un esperimento mettere in sicurezza il laboratorio prima di uscire dallo stesso (spegnere fiamme libere,etc.).

In ogni emergenza agire sempre con calma, metodo e naturale buon senso.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Prof. Pasquale Mongillo

Visto:
Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Domenica Di Sorbo